

LA SCUOLA DELL'ATOPIA IN ITALIA

C. Gelmetti, C. Colonna

Istituto di Scienze Dermatologiche dell'Università di Milano, Fondazione IRCCS "Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena", Milano.

Come alcuni specialisti sanno già, in molti paesi europei ed extraeuropei da qualche anno sono state istituite varie "Scuole dell'Atopia" in molti centri ospedalieri ed universitari. Tale scuole sono composte da un gruppo affiatato e collaudato di persone esperte che svolgono un'azione regolare di formazione dei pazienti affetti da Dermatite Atopica mediante incontri formativi, fornitura di materiale didattico, produzione di video, ecc. In Europa lo standard minimo prevede un dermatologo, un pediatra, un allergologo ed uno psicologo clinico cui possono aggiungersi, va da se, altre figure. I vari docenti incontrano i pazienti (o i loro genitori nel caso di bambini molto piccoli) in piccoli gruppi e in vari appuntamenti successivi. In genere nel primo incontro si discutono le ragioni dell'incontro stesso e si raccolgono i vissuti dei pazienti e/o dei loro genitori. In questo incontro è prevista la presenza dello psicologo per potere valutare accuratamente le eventuali componenti psicodinamiche della malattia in ambito individuale e familiare. Nei successivi incontri (il numero è vario nei diversi contesti citati in precedenza) si illustrano più in dettaglio le problematiche della gestione della Dermatite Atopica con particolare risalto alla parte pratica (vestiti, igiene, ambiente, medicazioni, ecc.). Nell'ultimo incontro si fa il punto della situazione e si valutano i risultati sia sul piano clinico che psicologico. Esperienze in Germania, in Francia ma anche in Italia, hanno verificato che della "Scuola dell'Atopia" porta ad un miglioramento della qualità della vita dei pazienti e ad una migliore economia dei farmaci con una riduzione spiccata di questi ultimi a favore dei semplici emollienti. In altre parole, la "Scuola dell'Atopia" porta un beneficio reale ai pazienti in concomitanza a minori rischi ed a un maggior risparmio. In Italia ci sono già state un'iniziativa meritorie (A.I.E.A. = Associazione Italiana Eczema Atopico; ALLEGRIA; ecc.) ma esse non hanno avuto finora quell'impatto che ci si augurava. Sarebbe forse utile che anche nel nostro Paese si formasse una rete di *équipes* possibilmente strutturate in maniera omogenea e dotate di un protocollo simile. Proporremo quindi degli schemi di lavoro che possano adattarsi alle varie realtà locali.